

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

14 - 20 agosto 2017



CORRIERE DELLA SERA



Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale
Samuele Venturi
328.0229301 – 055.9125255
s.venturi@comunefiv.it
<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>

FIGLINE & INCISA
informa



Case popolari, pubblicata la graduatoria definitiva. Sono 58 le famiglie che aspettano un alloggio

di Glenda Venturini

Dopo l'analisi dei ricorsi presentati in tempo utile rispetto alla graduatoria provvisoria, il comune di Figline e Incisa ha pubblicato quella definitiva. Sono 58 gli aventi diritto ad un alloggio Erp, e d'ora in poi si attingerà a questa lista per eventuali assegnazioni

Sono 58 le famiglie che, nel comune di Figline e Incisa, aspettano una casa popolare, avendone diritto: sono infatti rientrate nella graduatoria definitiva pubblicata dall'Amministrazione comunale in seguito al bando che si è aperto a fine 2016, e che ha cancellato la graduatoria precedente. Già verificati anche i ricorsi, sono 28 gli esclusi, tutti per mancanza dei requisiti o per documentazione incompleta.

D'ora in poi, dunque, per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica che si dovessero liberare, si attingerà da questa nuova lista. Una graduatoria che è stata formulata con un bando che, tra l'altro, ha recepito le novità introdotte dalla Legge regionale in materia, nel 2015.

Tra i requisiti vincolanti, questa volta, c'era quindi anche il radicamento sul territorio: ammesse domande solo da coloro che risiedono o esercitano, in maniera continuativa e stabile, un'attività lavorativa all'interno della Regione Toscana da almeno cinque anni. Punteggi prioritari a famiglie composte da anziani (da 65 anni in su), oppure in cui sono presenti persone riconosciute invalide al 100% o portatrici di handicap gravi, ma anche per le famiglie con minori a carico e per i nuclei monogenitoriali con figli a carico fino al compimento del ventiseiesimo anno di età.



Cultura, ecco i finanziamenti della Metrocittà. Approvati progetti che riguardano anche il Valdarno fiorentino

di Glenda Venturini

Circa 68mila euro per il progetto 'Sliding Theaters. Del teatro fuori dal teatro' che si sviluppa nell'ampio territorio del Chianti e del Valdarno Fiorentino; 300mila euro invece alla Fondazione Teatro della Toscana per il progetto 'Nelle contrade vaga la poesia', che arriverà anche a Reggello

Supera i 2 milioni e mezzo di euro, il budget totale finanziato dalla Città Metropolitana di Firenze per progetti e fondazioni culturali. La fetta più ampia, 1 milione e 700mila euro, va al Maggio Musicale Fiorentino. Ma nell'elenco dei progetti culturali che hanno ricevuto il via libera, e i relativi fondi, ce ne sono alcuni anche in Valdarno fiorentino. Due, in particolare, che toccheranno i comuni di Figline e Incisa, Reggello e Rignano.

Una somma pari a 300mila è stata destinata alla Fondazione Teatro della Toscana per il progetto "Nelle contrade vaga la poesia" che si fonda sull'idea di far circolare lo strumento teatrale nella geografia della Città Metropolitana di Firenze per favorire una maggiore conoscenza della letteratura italiana e l'attività della lettura, la partecipazione del pubblico come soggetto attore, la diffusione delle attività teatrali in luoghi meno frequentati. Si tratta di un festival che prenderà avvio ad ottobre e si muoverà sul territorio con tappe in diversi luoghi, spazi pubblici, luoghi di aggregazione non sempre raggiunti dal teatro: si prevede di raggiungere almeno nove luoghi metropolitani (tra cui Bagno a Ripoli, **Reggello**, Vicchio, Vinci, Campi Bisenzio) oltre che luoghi periferici di Firenze.

Al comune di Bagno a Ripoli, in qualità di capofila, sono andati invece 67.888,25 euro per il progetto 'Sliding Theaters. Del teatro fuori dal teatro' che si sviluppa nell'ampio territorio del Chianti e del Valdarno Fiorentino, nello specifico nei Comuni di Bagno a Ripoli, Impruneta, **Figline e Incisa**, Greve in Chianti, **Reggello**, **Rignano**, San Casciano Val di Pesa, Unione Comunale del Chianti Fiorentino, presso i quali si svolgeranno in maniera diffusa, coordinata ed integrata i vari programmi ed azioni culturali proposti. Sliding Theaters è il frutto di una coprogettazione artistica tra le più attive compagnie teatrali, associazioni culturali e teatri stabili del territorio. Il coordinamento artistico e culturale sarà curato da Luigi Frosali dell'associazione culturale Laboratorio Amaltea.



Data 14/08/2017 Pagina: 15

FIGLINE E INCISA A TEMPO INDETERMINATO Bando per assumere due farmacisti Le domande fino al 15 settembre

FARMAVALDARNO cerca due laureati per assumerli a tempo indeterminato. La società mista pubblico privata che gestisce le farmacie comunali di Figline e Incisa Valdarno, Cavriglia e Reggello, ha pubblicato un bando e la presentazione delle domande scadrà il 15 settembre prossimo. Possono partecipare alla selezione i cittadini di uno degli stati membri dell'Unione Europea, oppure di paesi terzi purchè in possesso di regolare permesso di soggiorno, dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria.

Fra i requisiti rientra inoltre l'idoneità fisica all'impiego, il diplo-

ma di laurea in farmacia o in chimica e tecnologia farmaceutiche, l'iscrizione all'albo dei farmacisti, non avere riportato condanne penali, né avere procedimenti in corso.

«I candidati – precisa una nota – devono presentare domanda in carta semplice secondo lo schema pubblicato su e indirizzata al presidente pro-tempore di Farma Valdarno spa 50063 Figline e Incisa Valdarno, via Pisacane 33/37». Le domande devono essere spedite per raccomandata con ricevuta di ritorno specificando sulla busta «Rif. Avviso di selezione n 1/2017, scadenza 15/09/2017».

Paolo Fabiani



QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE

FIGLINE & INCISA
informa

Data 15/08/2017 Pagina: 17

Cultura, fondi dalla Metrocittà Avanti due progetti del territorio

L'obiettivo: portare il teatro in luoghi di aggregazione meno consueti

LACITTA' Metropolitana di Firenze punta sulla cultura e investe due milioni e mezzo di euro per progetti e fondazioni. Di questi fondi una parte toccherà anche il Valdarno e il Chianti: sessantottomila euro sono stati assegnati infatti al progetto «Sliding Theaters» Del teatro fuori dal teatro' che si sviluppa su un ampio territorio comprendente anche i comuni di Figline Incisa, Reggello e Rignano, mentre trecentomila euro sono stati assegnati alla Fondazione Teatro della Toscana per il progetto «Nelle contrade vaga la poesia», che riguarderà anche Reggello.

Quest'ultimo progetto in particolare si propone di far circolare il teatro nella geografia del territorio fiorentino per favorire da un lato una maggiore conoscenza della letteratura italiana e l'attività della lettura, dall'altro lato la partecipazione del pubblico come protagonista, ma anche la dif-

usione delle attività teatrali in luoghi meno frequentati.

«Nelle contrade vaga la poesia» è il titolo del festival che prenderà avvio ad ottobre e si muoverà sul territorio facendo tappa in diversi spazi pubblici, soprattutto in luoghi di aggregazione non sempre raggiunti dal teatro: si prevede di raggiungere almeno nove luoghi metropolitani, tra cui, come si diceva, Reggello, ma anche Bagno a Ripoli, Vicchio e Campi Bisenzio e luoghi periferici di Firenze.

Proprio a Bagno a Ripoli, in qualità di capofila, sono stati assegnati invece 67.888,25 euro per il progetto «Sliding Theaters. Del teatro fuori dal teatro» che, si sviluppa anche nei comuni di Figline e Incisa, Reggello, Rignano, Greve in Chianti, San Casciano Val di Pesa, Unione Comunale del Chianti Fiorentino, Impruneta oltre che ovviamente di Bagno a Ripoli, presso i quali si svolgeran-

no in maniera diffusa, coordinata ed integrata i vari programmi ed azioni culturali proposti. Sliding Theaters è il frutto di una coprogettazione artistica tra le più attive compagnie teatrali, as-

sociazioni culturali e teatri stabili del territorio. Il coordinamento artistico e culturale sarà curato da Luigi Frosali dell'associazione culturale Laboratorio Amaltea.

**FIGLINE** DOPO LA CLAMOROSA PROTESTA DELLA MADRE

Il caso del figlio conteso La «verità» del padre

DOPO CHE Simona, la mamma figlinese, si è incatenata tre volte (una in Comune a Figline e due davanti al tribunale dei minori di Firenze) perché vuole rivedere suo figlio che ora vive con l'ex compagno, adesso tramite l'avvocato Cristina Farri è il padre del bambino, Francesco a raccontare quanto è accaduto e il perché di questa situazione. I dissapori fra i genitori del ragazzo oggi dodicenne, iniziano un anno fa e a dicembre il padre esce da casa e «solo con molte difficoltà riesce a vedere il figlio, e solo con la mediazione dei legali riesce a passare un giorno con lui. Paga subito il mantenimento – precisa l'avvocato Farri – e si riesce a fatica a buttar giù un accordo per mantenimento e affidamento, ma prima del deposito accade la violenza» (un episodio del quale omettiamo i dettagli vista la diversità di vedute sullo stesso fra i genitori nell'interpretazione dei certificati medici, un episodio che comunque ha indotto i vicini di casa a chiamare la polizia). Viene chiamato il padre e il bambino si rifiuta di tornare dalla madre.

L'avvocato ha presentato un ricorso urgente e viene fissata un'udienza per il 28 giugno: «Il mio assistito – precisa – non è mai stato convocato al Tribunale per i Minorenni, che non è più competente per la materia. Prima dell'udienza si fanno alcuni incontri alla presenza di padre e madre, ma con esito negativo, la madre – aggiunge l'avvocato Farri – prende lo zaino del bambino con i documenti medici, libri ed altro e ad oggi non lo ha restituito. Fioccano le querele. All'udienza – prosegue – la madre viene con il suo legale e chiede che le venga affidato il figlio e di vederlo. Il Tribunale dispone una relazione dei Servizi Sociali e degli incontri da farsi alla presenza del padre e degli operatori. Così è stato fatto e si continuerà fino alla relazione dei Servizi Sociali». L'udienza si terrà il 15 ottobre. La madre sostiene però che non può vedere suo figlio, per quello ha messo in atto la clamorosa protesta pronta a ripetere se non viene deciso dal giudice a chi verrà affidato il bambino.

Paolo Fabiani



Le città & la regione

Figline, la moschea tra i negozi Potrà ospitare mille fedeli

Aprirà a settembre, commercianti divisi. «Me ne vado», «No, è un loro diritto»

La sindaca Mugnal Ci vuole coraggio per aprire una moschea sul proprio territorio in periodi come questo, ma la comunità islamica valdarnese è aperta e ben integrata. Questo è un segnale importante

Una nuova grande moschea a Figline Valdarno, aprirà a settembre e ospiterà circa mille fedeli. Molti di loro sono i musulmani residenti nel Valdarno, ma qualcuno potrebbe arrivare anche dalla zona sud di Firenze, dove la moschea è attesa da anni. Non a caso, proprio la comunità islamica fiorentina ha contribuito alle spese per l'acquisto del fondo commerciale di Figline, comprato all'asta dalla comunità islamica del Valdarno per un valore di circa 300 mila euro. L'investimento, hanno spiegato dalla comunità, è il frutto di un autofinanziamento che va avanti ormai da molti anni, ma non rende meno urgente — dicono gli islamici fiorentini — la costruzione di una moschea nel capoluogo.

La struttura, un vecchio fondo inutilizzato da anni, si trova nella zona commerciale di via della Comunità Europea, a circa un chilometro dal centro storico. Il nuovo luogo di culto sarà diviso in due parti, un'area per la preghiera maschile e una per quella femminile. Ma non sarà soltanto una moschea. Obiettivo della comunità islamica valdarnese è quello di realizzare nella struttura percorsi interculturali, a partire dall'insegnamento della lingua italia-

na e della lingua araba. Un ruolo decisivo per l'individuazione dello stabile l'ha avuto l'amministrazione comunale che da tempo, insieme alla comunità islamica, era alla ricerca di una struttura più dignitosa rispetto a quella di via Castelguinelli, in centro storico, troppo piccola per l'afflusso dei tanti fedeli. «Il sovraffollamento dell'attuale luogo di culto islamico

— ha spiegato la sindaca di Figline e Incisa Giulia Mugnal (Pd) — ci ha spinti a trovare una collocazione più idonea. È opportuno trovare spazi adeguati per la preghiera dei cittadini musulmani perché soltanto così si può facilitare la convivenza e creare vera integrazione». E poi: «In periodi storici come questi, ci vuole una certa dose di coraggio ad aprire una moschea sul

proprio territorio, ma voglio sottolineare che la comunità islamica valdarnese è ben integrata, i cittadini musulmani organizzano da tempo giornate aperte in cui si possono visitare i loro luoghi di culto. Questo è un segnale importante». Per agevolare l'insediamento della moschea nella zona, il Comune si farà promotore di una serie di incontri tra la comunità e i



Giulia Mugnal sindaco di Figline e Incisa

commercianti della strada, alcuni dei quali non hanno preso bene l'arrivo di un luogo di culto islamico.

Tra loro c'è Enrico, proprietario di un negozio di biciclette che si trova a pochi metri dalla futura moschea. «È inutile negarlo, la loro presenza mi porterà via molti clienti. Sono pronto a fare le valigie, se vengono loro me ne andrò io». Usa toni più moderati un altro commerciante che ha l'attività adiacente alla moschea, il proprietario del negozio di caschi: «L'importante è che rispettin le regole, non vogliamo megafoni e non vogliamo tappetini per strada». Perplesso anche tra i frequentatori del bar Cristal, nessun problema invece per il grande negozio di abbigliamento di fronte, il cui proprietario dice: «Hanno comprato l'immobile all'asta, per cui hanno tutto il diritto di farci quello che vogliono».

La struttura, come previsto dalla destinazione d'uso, può essere adibita sia a spazio commerciale che culturale. Sopra la moschea c'è un ristorante giapponese, mentre accanto c'è una scuola di danza. Entrambi i gestori non mostrano alcun malumore. Nelle scorse settimane, per impedire l'apertura della moschea, alcuni cittadini avevano addirittura avanzato l'ipotesi di una raccolta firme, che poi però non si è concretizzata.

Jacopo Storni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al lettori. La pagina del Lungarno tornerà domani

Al Tennis club Roma Doppio (perso) contro Pontello

Renzi, sfida sulla terra rossa del Forte

FORTE DEI MARMÌ Sfida sulla terra rossa del Tennis club Roma di Franco Taddei per Matteo Renzi, in vacanza al Forte dei Marmi. Il segretario Pd e la sua compagna di doppio, Barbara Taddei, sono stati sconfitti (6-4, 6-4) da Luca Pontello in coppia con il presidente regionale Fit Luigi Brunetti. L'incontro è stato organizzato dal maestro del circolo — di cui Renzi è un habitué — Marco Borri.



Da sinistra: Luca Pontello, Luigi Brugnotti, Matteo Renzi, Marco Borri, Barbara Taddei

RELIGIONI APRE A SETTEMBRE, VICINI DIVISI

Nasce a Figline la moschea da mille fedeli

Il caffè di Giuliano



a pagina 8 Storni



105 anni: un traguardo importante per Caterina

di Monica Campani

In tanti l'hanno festeggiata alla Asp Martelli di Figline. Presente anche il sindaco di Reggello Cristiano Benucci

Un traguardo invidiabile quello raggiunto oggi da Caterina Bruschetini: 105 anni e portati benissimo. Alla Asp Ludovico Martelli l'hanno festeggiata in tanti con balli, musica e naturalmente la torta con le candeline.

Presente anche il sindaco di Reggello Cristiano Benucci.

Un mazzo di fiori e un bel brindisi hanno suggellato un compleanno eccezionale.



"Ancora Estate ragazzi": continuano fino a settembre i centri estivi

di Monica Campani

Il servizio è offerto dal Comune di Figline e Incisa con la collaborazione dell'associazione Conkarma, ai bambini dai 3 agli 11 anni dal 28 agosto all'8 settembre

"Ancora Estate Ragazzi": continuano dal 28 agosto all'8 settembre i centri estivi per i ragazzi dai 3 agli 11 anni organizzati dal Comune di Figline Incisa in collaborazione con l'associazione Conkarma.

Il progetto nasce anche in seguito alle tante richieste di prolungare i centri arrivate nelle scorse settimane dai genitori. Così l'amministrazione ha deciso, per quest'anno in via sperimentale, di aprire le iscrizioni per due centri: il primo per la fascia 3-6 anni presso la scuola materna di via Piave a Figline, l'altro per la fascia 7-11 anni presso la palazzina adiacente alla scuola media Da Vinci di Figline. Entrambi su due turni: 28 agosto -1 settembre e 4-8 settembre dalle 7,30 alle 16,30. Il costo è di 100 euro per un turno comprensivo di colazione, pranzo, merenda e assicurazione.

Le attività proposte vanno dai giochi didattici ai laboratori artistici, musica, fumetto, fotografia, pittura, dai percorsi di educazione ambientale, riciclo creativo, a quelli di educazione sportiva, giochi senza frontiere, e alimentare. Su richiesta, inoltre, sarà possibile fare i compiti insieme agli operatori, che vantano una specifica e comprovata esperienza nell'ambito socio-educativo e dell'animazione.

Le iscrizioni aperte fino al 23 agosto devono essere fatte a Conkarma al 331.1380711 oppure inviando una mail a conkarma@conkarma.it.



Firenze

Metropoli & Provincia

www.lanazione.it/firenze
e-mail: cronaca@lanazione.it
spe.firenze@speweb.it

Numero verde: 800.863243 (dalle 11 alle 13)

Preghiere e iniziative culturali in un vecchio fondo commerciale

La nuova moschea di Figline troverà spazio in un fondo inutilizzato da tempo, nella zona commerciale di via della Comunità Europea non molto distante dal centro del paese.

Figline, la nuova moschea a ottobre E il Valdarno si divide tra pro e contro

Il sindaco: iniziativa condivisa. Ma scatta la mobilitazione per il no

L'ARRIVO di un nuovo centro culturale islamico con annessa moschea accende il dibattito a Figline. L'associazione «Amici del Valdarno», che unisce la comunità musulmana locale, ha acquistato all'asta un immobile di circa 300 metri quadrati nel cuore dell'area industriale del paese, ma non lontano dal centro storico. L'inizio della ristrutturazione è previsto a settembre, con taglio del nastro i primi di ottobre. Il fondo commerciale, destinato a livello urbanistico ad attività culturali o commerciali, era sfitto da diversi anni dopo aver ospitato alcune attività artigiane. Qui nasceranno due locali riservati rispettivamente alla preghiera maschile e femminile, ma anche stanze per corsi di lingua italiana e araba, attività culturali e iniziative.

L'INVESTIMENTO, circa 300mila euro, è stato coperto per l'85% dall'associazione figline, con un contributo della comunità islamica fiorentina. Il centro si trova in via della Comunità Europea e sostituirà quello di via Castelguinelli, costituito da poche stanze in mezzo alle case e in pieno centro. «E' un'iniziativa portata avanti dall'Associazione Amici del Valdarno e dalla comunità islamica fiorentina - spiega il sindaco di Figline, Giulia Mugnai - che hanno informato e coinvolto il Comune nei vari passaggi, alla luce del rapporto di collaborazione che esiste da tempo. Sono oltre



Focus

Una comunità originaria dei Paesi del Maghreb

SONO circa 200 i cittadini islamici a Figline. Una comunità composta prevalentemente da famiglie provenienti dal Maghreb, marocchini e tunisini. Non mancano poi musulmani albanesi e di altri Paesi. Proprio in considerazione dell'aumento dei fedeli, la comunità islamica locale lavora da tempo alla nascita di un nuovo locale per la preghiera. All'inizio si era pensato al centro storico, ma il progetto aveva incontrato opposizioni e problematiche: si è così scelta una sede più decentrata.

dieci anni che a Figline abbiamo un centro culturale islamico e nonostante la posizione centrale non ci sono mai stati problemi di convivenza. La comunità islamica è ben integrata e partecipa a eventi e iniziative. Non abbiamo nulla in contrario alla nascita del nuovo centro, che non è propriamente una moschea, ma uno spazio per attività culturali con annessa sala di preghiera. Può sem-



L'edificio che la comunità islamica figline, trasformerà in centro culturale e moschea. L'inaugurazione è prevista a ottobre

brare una distinzione di poco conto, ma a livello urbanistico cambia tutto. In casi come questo non ci sono autorizzazioni da chiedere. Anche se fossimo stati contrari alla nascita del centro non avremmo avuto strumenti per impedirlo, purché tutto vada avanti nel rispetto delle normali regole urbanistiche e di sicurezza». Ma fra abitanti, commercianti e artigiani di Figline il dibattito re-

sta acceso. C'è chi è contento della sede individuata, comunque lontana dal centro e più adatta per i momenti di maggior afflusso, ma c'è anche chi teme presenze troppo numerose e difficili da controllare, con arrivi anche dai territori vicini. Alcuni cittadini hanno annunciato una raccolta di firme e le opposizioni si stanno mobilitando.

Lisa Ciardi



L'IMAM DI FIRENZE

«Uno spazio per accogliere duecento fedeli musulmani»

«SARÀ un centro aperto, con iniziative per tutti gli abitanti che vorranno partecipare». L'imam di Firenze Izzedin Elzir (nella foto) spiega le caratteristiche del progetto che sarà realizzato a Figline. «Attualmente il centro culturale esistente è frequentato da un centinaio di fedeli, che potrebbero arrivare a 200 nella nuova struttura. Difficilmente saranno di più, anche in occasioni speciali».

Ovviamente la nascita del centro culturale nulla toglie al progetto di una nuova moschea fiorentina. «Quella nascerà in città - continua l'imam - dentro i confini di Firenze. Stiamo andando avanti con gli incontri e con il confronto per trovare una soluzione e siamo ottimisti. Il centro di Figline risponde esclusivamente alle esigenze dei fedeli della zona, che vogliono aprirsi al territorio, organizzare iniziative culturali e corsi di lingua. È una realtà che ha sempre convissuto benissimo con le altre religioni presenti nella zona, a partire dalla comunità cattolica: la vecchia sede confinava con la parrocchia e i rapporti sono ottimi». Spiegare altri dettagli Mohammed Afroukh, vicepresidente dell'associazione Amici del Valdarno che riunisce i musulmani del territorio: «Aspettiamo gli ultimi permessi per i lavori all'interno, ma tutto sta andando bene. Anche con gli altri cittadini non ci sono mai stati problemi e il parroco di Figline, don Giovanni, è già venuto da noi: lo abbiamo invitato per una visita in anteprima. Ci siamo spostati in un luogo più adatto, per invitare un maggior numero di persone. Faremo corsi di lingua e creteremo una mini scuola aperta a tutti gli italiani che vorranno imparare l'arabo».



La polemica

La Lega non ci sta «Un'assurdità»

«GIÀ nel 2015 avevamo lanciato l'allarme sul nuovo centro islamico e ci era stato assicurato dal Comune che non era vero. Oggi ribadiamo la contrarietà all'apertura di questi locali». Parola di Manuel Vescovi, segretario regionale della Lega Nord. Fu la Lega a divulgare la notizia della nuova moschea: «In Italia non vanno concessi nuovi spazi per luoghi di culto musulmani - prosegue Vescovi - finché non ci sarà da parte islamica il riconoscimento vero dei nostri principi laici. È assurdo continuare a creare strutture di questo tipo nelle nostre città e continueremo a essere contrari».

LE REAZIONI CNA, CONFESERCENTI E CONFCOMMERCIO

«Massima vigilanza per la sicurezza»

«OK AL CENTRO culturale islamico, ma deve esserci la massima attenzione al rispetto delle regole, soprattutto nei momenti di maggior affollamento». Questa, in sintesi, la posizione delle associazioni di categoria - Confesercenti, Confcommercio e Cna - in merito alla nascita del nuovo centro culturale islamico che verrà aperto proprio nel cuore della zona artigianale e commerciale di Figline. «Siamo nel 2017 - spiega Claudio Clementi, responsabile Valdarno-Valdisieve di Confesercenti - e sarebbe anacronistico dare un parere negativo. Apprezziamo che il Comune abbia accolto la richiesta dei commercianti di decentrare lo spazio, per evitare problemi nel cuore del paese. Chiediamo di vigilare molto in termini di sicurezza, non perché si tratta di una moschea, ma perché è necessario farlo ogni volta che ci sono strutture frequentate da una moltitudine di

persone». «È una comunità abbastanza corposa e ci sarà probabilmente una levata di scudi da parte di alcuni cittadini - prosegue Giacomo Cioni, presidente Cna Firenze e residente proprio a Figline -. E' però giusto che ognuno abbia lo spazio necessario per professare la propria fede. La zona trovata poi è adatta e ha un impatto minore rispetto al centro, anche e soprattutto per i grandi eventi». «La libertà di culto è un diritto - continua Aldo Cursano presidente Fipe Confcommercio Toscana - ed è giusto che tutti abbiano un luogo per incontrarsi. Molto diverso è il discorso quando si tratta di voler creare la moschea più grande d'Italia a Firenze. In quel caso la vicenda assume un significato simbolico e la questione cambia del tutto, perché si va a incidere sull'identità profonda di una città».

Li. Cia.



QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE

FIGLINE & INCISA
informa

Data 18/08/2017 Pagina: 16

Figline

Echi di Medio Evo con il Palio di San Rocco La sfida tra i quattro rioni mobilita l'intera città

SIREPIRA già l'atmosfera del Palio di San Rocco, in programma la prima domenica di settembre che per cinque giorni mobilita la città racchiusa fra le quattro porte (Aretina, Fiorentina, Senese, San Francesco) che si contenderanno il trofeo partecipando a una serie di gare. Compresa una sfilata storica e una gara a cavallo con tanto di lan-

cia. Mancano due settimane all'appuntamento, ma i contradaiooli lavorano da mesi per costruire i carri per la sfilata con i quali rappresentano una scena della storia medievale figlinese, 'quadri' che animeranno piazza Ficino dove si concluderà la sfilata. I contradaiooli dovranno anche fare le prove dei dialoghi curando la sceneggiatura, per questo nei quattro quartieri si comincia a lavorare a maggio. La manifestazione figlinese comprende anche altre iniziative di rilievo nazionale e internazionale, come la Fiera degli uccelli da richiamo il 4 settembre, e il giorno dopo il Giro ciclistico del Valdarno.

Paolo Fabiani



Data 18/08/2017 Pagina: 7

L'imam: dopo Figline anche Firenze è pronta alla moschea

Izzeddin Elzir ringrazia il Comune del Valdarno: «Ci ha aiutati». Nardella: «Qui non ci sono novità»

Da sapere

● La moschea di Figline sarà inaugurata in autunno

● È stata acquistata dalla comunità islamica per 300 mila euro ed è grande 600 metri quadrati

● Può ospitare fino a mille fedeli

«Siamo riusciti ad aprire una moschea a Figline Valdarno, credo che adesso anche la realtà fiorentina sia pronta per fare altrettanto». Sono le parole dell'imam di Firenze Izzeddin Elzir a commento dell'imminente inaugurazione del centro di culto islamico nella zona commerciale di Figline.

L'imam e presidente dell'Ucoi, l'Unione delle comunità islamiche italiane, si dichiara soddisfatto: «Il Comune di Figline Valdarno ha fatto un ottimo lavoro, sia il sindaco che l'assessore all'integrazione hanno condiviso il progetto della comunità e, per perseguire questo obiettivo, hanno

organizzato una serie di incontri importanti». Secondo Elzir, grazie a questo nuovo luogo di culto, «i fedeli del Valdarno potranno uscire dalla loro sala di preghiera in centro, che è un luogo molto umile e inadeguato per le loro necessità, e pregare in una vera moschea». Il medesimo auspicio vale naturalmente anche per i tantissimi fedeli di Firenze, costretti a pregare nel vecchio garage adibito a moschea in piazza dei Ciompi, da tempo considerato non consono.

La struttura di Figline, ubicata in via della Comunità Europea, è stata acquistata all'asta dalla comunità islamica



Imam Izzeddin Elzir presidente dell'Ucoi

per 300mila euro. È grande 600 metri quadrati e ha una capienza potenziale di circa mille fedeli. Secondo l'imam però, saranno circa 250 quelli che pregheranno abitualmente a Figline. La nuova struttura, oltre alla sala di preghiera, ospiterà anche convegni sul dialogo interreligioso e corsi di lingua italiana e araba. L'inaugurazione è prevista in autunno. Qualche malumore è nato tra i negozianti della strada, che chiedono alla comunità islamica il rispetto delle regole.

«È stato possibile realizzare questo centro — ha proseguito Elzir — perché abbiamo tro-

vato il momento adatto, l'ambiente e le condizioni politiche giuste. E ci auguriamo che questo momento possa arrivare presto anche a Firenze». Al momento però, «non ci sono novità», ha detto ieri mattina il sindaco di Firenze Dario Nardella. Era stato proprio Nardella, qualche mese fa, ad avanzare l'ipotesi di un luogo di culto islamico all'ex caserma Gonzaga, tra Firenze e Scandicci. Un'idea tramontata sul nascere, all'indomani delle posizioni piuttosto perplesse del sindaco di Scandicci Sandro Fallani e del segretario del Pd Matteo Renzi.

In ogni caso, ha precisato

ancora una volta Elzir, «il nostro obiettivo non è realizzare soltanto una moschea, ma più moschee in luoghi diversi per offrire a tutti i fedeli la possibilità di pregare». La preghiera come diritto da esercitare in luoghi consoni anche sul piano architettonico, estetico e funzionale, non solo e non più in vecchi garage, scantinati e fondi commerciali, come invece spesso ancora avviene. L'imam auspica che in futuro, «le moschee potranno essere tali anche da un punto di vista architettonico», così come avviene in molte città europee.

Jacopo Storni
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Centro islamico in via della Comunità europea. Immobile comprato all'asta

di Monica Campani

Ad acquistare la struttura l'Associazione "Amici del Valdarno". Il sindaco Mugnai "Non si tratta di una moschea ma di un luogo di aggregazione"

La notizia per la verità era nell'aria da tempo.

L'associazione Amici del Valdarno, (<http://valdarnopost.it/news/dentro-il-centro-culturale-islamico-di-figline-valdarno>) che dal 2006 organizza all'interno del Centro culturale islamico di via Castelguinelli a Figline numerose attività di integrazione, oltre che ad ospitare uno spazio per culto e preghiera, ha acquistato all'asta per circa 300mila euro un immobile in via della Comunità Europea, nello stabile dove si trova anche il ristorante cinese.

Dopo aver tentato di comprare una struttura di via Garibaldi e aver desistito dopo le rimostranze dei residenti (<http://valdarnopost.it/news/centro-culturale-islamico-i-residenti-di-via-garibaldi-hanno-indetto-una-petizione-l-amministrazione-trovi-una-sede-piu-adatta>) l'associazione, viste le esigenze di avere a disposizione spazi più ampi, ha trovato l'alternativa di via della Comunità Europea.

Il sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai, che ha avuto incontri anche con le realtà commerciali della zona, ha spiegato che la comunità islamica da tanto tempo sta cercando un luogo più adeguato per svolgere le proprie attività. "Non si tratta di una moschea ma di un luogo dove svolgere varie attività multiculturali anche di preghiera".

Tra l'altro il Comune non prevede la presenza di una moschea ma solo di un Centro di aggregazione.

Il Centro dovrebbe iniziare ad essere operativo dal prossimo mese di settembre.



Ondata di cuccioli abbandonati: 20 in attesa di adozione

di Monica Campani

Al canile rifugio di Forestello, gestito da Enpa Valdarno, l'estate 2017 ha portato tanti cuccioli e una cagnolina in attesa dei piccoli. Un fenomeno mai tanto pesante come quest'anno

L'estate 2017 al canile rifugio di Forestello sarà ricordata come quello contrassegnato dall'abbandono dei cuccioli. Tanti. Tra il Valdarno aretino e fiorentino oltre 20 quelli che sono stati ritrovati. Hanno tra i 45 giorni e i tre mesi. Sono meticci e di taglie diverse.

Alcuni sono i piccoli di una cagnolina abbandonata poco tempo fa mentre ancora era incinta. I cuccioli sono nati in canile.

Tutti cuccioli si trovano al canile rifugio di Forestello gestito da Enpa Valdarno. Quelli più piccoli non possono essere adottati subito per la tenera età, mentre gli altri i volontari dell'ente nazionale protezione animali possono darli alle famiglie dopo le consuete verifiche.

Il fenomeno dell'abbandono degli animali già preoccupava nel 2013 quando in estate furono 40 i cani accolti in canile. (<http://valdarnopost.it/news/abbandono-di-cani-soprattutto-cuccioli-in-preoccupante-crescita-enpa-diminuito-il-senso-di-civilta>) Compresa una cagnolina incinta. (<http://valdarnopost.it/news/forestello-ancora-abbandoni-l-ultimo-caso-riguarda-una-cagnolina-incinta-dieci-i-cuccioli>) Quest'anno, però, quello che colpisce è il numero elevato di cuccioli, fenomeno che denota l'assoluta mancanza di sensibilità e umanità di chi li ha lasciati senza farsi il minimo scrupolo.

Per ogni informazione è possibile rivolgersi direttamente al canile rifugio di Forestello (https://www.facebook.com/pg/ENPA-Canile-Valdarno-171879589492893/reviews/?ref=page_internal).

Intanto L'Enpa ha iniziato ad occuparsi anche del canile sanitario e del servizio di accalappiacani in Valdarno.



Cantieri abbandonati: in via di risoluzione una parte di quello del Matassino

di Monica Campani

L'area è quella di via Spartaco Lavagnini della frazione figlinese. L'amministrazione comunale sta per risolvere una parte del problema che i cittadini stanno subendo da tempo

Gli abitanti di via Spartaco Lavagnini al Matassino di Figline da anni convivono con i cantieri aperti e il degrado. (<http://valdarnopost.it/news/degrado-al-matassino-per-un-cantiere-abbandonato-i-cittadini-si-lamentano-il-sindaco-interviene>) In parte la situazione sarà presto risolta e sistemata, ha assicurato il sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai.

Impossibile trovare una soluzione per il cantiere apertosi nel 2007, dove sarebbero dovuti sorgere 42 alloggi in area P.e.e.p della lottizzazione Ren Borratino Nord e che è passato attraverso due fallimenti: prima quello della cooperativa Azzurra di Pisa, e in seguito quello de La Castelnuovese che aveva rilevato l'opera. Il palazzo è incompiuto e vi alberga solo erbaccia e sporcizia. Potrebbe andare ai creditori ma difficilmente sarà possibile vederlo completato o trasformato in altra realtà. Potrebbe rischiare di restare così per tanti altri anni ancora.

Diversa invece la situazione per l'area davanti alle nuove villette: qui le opere di urbanizzazione non sono state mai realizzate. Dove dovevano sorgere una strada, giardini e addirittura un punto di atterraggio per gli elicotteri dell'emergenza oggi regna il più assoluto degrado: erba alta, recinzioni divelte dal vento e dal maltempo, sporcizia. Questa zona presto potrà essere risistemata

Dopo il sopralluogo effettuato dal sindaco Giulia Mugnai e dal comandante della polizia municipale di Figline (<http://valdarnopost.it/news/sopralluogo-nella-zona-del-degrado-il-gruppo-per-i-cantieri-abbandonati-ha-incontrato-i-cittadini>) Incisa e dopo la costituzione di una

task force proprio per controllare le condizioni dei cantieri ancora aperti e abbandonati è iniziato l'iter che ha permesso di trovare una soluzione. Adesso il Comune potrà, infatti, avvalersi di una polizza assicurativa ancora valida del valore di circa 100mila euro.

Con quella somma, ha assicurato il sindaco di Figline Incisa, verrà risistemata l'area, e verranno realizzati anche marciapiedi.



Data 19/08/2017 Pagina: /

Perdita d'acqua in piazza Marsilio Ficino. La denuncia di un residente: "Così da settimane ma nessuno interviene"

di Eugenio Bini

Ancora perdite d'acqua si registrano nel territorio di Figline e Incisa. Ora la denuncia di un figlinese: "Perdita d'acqua in piazza Marsilio Ficino. Passano le settimane ma nessuno interviene: grave spreco".

Ancora perdite d'acqua e polemiche in Valdarno.

Nuove e vecchie rotture alla rete idrica continuano ad essere registrate in tutto il territorio, mettendo a dura prova Publicacqua.

Adesso a protestare è un residente di Figline che

denuncia: "Da settimane una grave perdita d'acqua è ben visibile in piazza Marsilio Ficino. Purtroppo nessuno interviene e i litri scorrono".

"E' emblematico che, nell'indifferenza - conclude il cittadino - tutto ciò avvenga nella principale piazza del paese, mentre da molti mesi ormai regna l'emergenza siccità, con appelli a risparmiare la risorsa idrica".



Chi finanzia il centro di Figline

TRASPARENZA SULLA MOSCHEA

di **Enrico Nistri**

Fino a pochi mesi fa, Figline era nota soprattutto come città natale di Marsilio Ficino. Dal prossimo settembre potrebbe essere ricordata come la città toscana in cui la comunità musulmana dispone del più ampio luogo di preghiera in rapporto al numero degli abitanti. L'apertura di un centro islamico in Valdarno non è un fulmine a ciel sereno, ma la risultante di un percorso decennale. Il fondo destinato a ospitare questo «luogo di aggregazione» è stato comprato all'asta, per circa 300 mila euro, senza concorso di denaro pubblico. La prospettiva della sua apertura ha suscitato reazioni, anche se è onesto ammettere che se una moschea è stata aperta persino nella città santa della Cristianità, con ben diverso impatto estetico, il centro islamico di Figline, ubicato nella periferica via della Comunità Europea, non costituisce di per sé motivo di scandalo. Si può discutere sinché si vuole se il cardinal Biffi non avesse la sua parte di ragione quando auspicava, all'alba del nuovo millennio, una diversa regolazione dei flussi migratori. Ma non si può negare a priori il diritto di riunione ai musulmani regolarmente residenti nella penisola. Poste queste premesse, l'apertura di un centro islamico a Figline sollecita alcune risposte. Intanto, la città di Marsilio Ficino non è una metropoli: la presenza di un luogo di aggregazione per i musulmani rischia di farne una piccola Mecca del Valdarno, attraendo magari fedeli anche da Firenze, visti i rapidi collegamenti ferroviari dal capoluogo.

L'imam Izzeddin assicura che non saranno accolti più di 300 fedeli, ma i controlli appaiono problematici. L'altro interrogativo, molto più grave, riguarda i finanziamenti. L'imam ha dichiarato che l'acquisto del fondo sia stato reso possibile da una sottoscrizione promossa dalla comunità islamica del Valdarno e da quella fiorentina: è una precisazione rassicurante, ma avrebbe bisogno di essere asseverata da una rigorosa documentazione anche bancaria, vista la presenza di fondazioni alimentate dai petrodollari di Stati fondamentalisti, che promuovono non disinteressatamente la costruzione di moschee. Trecentomila euro non sono pochi, per un piccolo centro come Figline. Izzeddin è esponente di un islam moderato e alieno da fondamentalismi, ma non può comportarsi come quell'ufficiale che vinceva sempre a poker senza scoprire le carte perché minacciava di sfidare a duello chi metteva in discussione la sua parola. Un'Europa insanguinata dal terrorismo ha il diritto di dire «Vedo».



Data 20/08/2017 Pagina: /

Rubata la targa a un mezzo della Croce Rossa, "Chi la vede chiami le forze dell'ordine"

di Monica Campani

La targa è CRI 299 AD. A lanciare l'appello in Valdarno è la Croce Rossa di Incisa

Rubate le targhe, fronte e retro, di un mezzo della Croce Rossa appartenente a un Comitato della Regione. La Targa è CRI 299 AD

A lanciare l'allarme in Valdarno è la Croce Rossa di Incisa: "La notizia desta particolarmente attenzione perché tali targhe potrebbero essere facilmente usate per usi impropri e ancor più preoccupante è il fatto che essendo targhe CRI, il mezzo potrebbe più facilmente accedere in luoghi dove le normali vetture non possono normalmente arrivare".



Data 20/08/2017 Pagina: 23

REGGELLO

Due rotonde e un ponte sul Resco Vaggio, firmato l'accordo sul traffico Ancora niente invece per l'Arno

di **PAOLO FABIANI**

DUE ROTONDE, un ponte sul Resco e 800mila euro. Sono questi gli ingredienti che, secondo i sindaci di Reggello e Castelfranco-Piandiscò, Cristiano Benucci ed Enzo Cacioli, dovrebbero risolvere i problemi del traffico nella frazione «condominiale» di Vaggio, una nuova viabilità per la quale è stato firmato un protocollo d'intesa che definisce anche gli oneri di spesa, che il comune aretino dovrà sostenere per oltre l'80 per cento.

La situazione attuale è particolarmente caotica, visto che c'è un solo ponte per la viabilità che consenta l'attraversamento del torrente, un ponte peraltro abbastanza stretto quotidiana-



Da sinistra, i sindaci di Piandiscò Enzo Cacioli e di Reggello Benucci

mente da qualche migliaio di veicoli. La nuova rotonda, nella parte reggellese di Vaggio, cioè in riva destra del Resco, verrà realizzata alla fine del centro abitato in direzione Figline. I consigli comunali dovranno approvare la variante urbanistica entro l'anno, i lavori saranno conclusi entro il 2020. Vista la velocità con la quale le due amministrazioni intendono realizzare l'intervento, tanta gente si chiede come mai non si riesce a costruire anche il secondo ponte sull'Arno fra Figline e Reggello, un'opera fondamentale per risolvere almeno in parte i problemi della viabilità del fondovalle valdarnese.

Va bene che l'Arno non è il Resco ed entrano in ballo altre competenze, ma almeno un...pensiero ci si potrebbe fare, anche perché ormai sono una decina d'anni che se parla, addirittura si parlava anche di un progetto che doveva scaturire da un concorso di idee, una base da cui partire per attivare ad una bozza di progetto, quindi avere anche un'idea dei costi per tentare almeno di accedere a dei finanziamenti. Come hanno fatto Cacioli e Benucci per il Resco.

Prossima a Impostazioni PC



Data 20/08/2017 Pagina: 23

In breve**Reggello e Figline
Abbraccio a Caterina
e torta con 105 candeline****Casa di riposo L. Martelli**

HA 105 ANNI ma non li dimostra, Caterina Bruschetini è la più longeva di Reggello e ha festeggiato il compleanno nella casa di riposo «L. Martelli» di Figline davanti ad una grande torta e uno striscione che ricorda la veneranda età. Per renderle omaggio, oltre al direttore Daniele Raspini e il sindaco Cristiano Benucci, si sono riuniti tutti gli ospiti della casa di riposo e per l'intero pomeriggio musica e ballo a volontà. Caterina è una persona che è aggiornata su tutto, segue la cronaca e la politica con i relativi commenti, e se gli domandi qual è il segreto per vivere a lungo risponde che non ci sono segreti, basta condurre una vita sana.

P.F.